



**Catalogo pubblicazioni Isfol
2013-2014**

Il **Catalogo delle pubblicazioni monografiche ISFOL 2013-2014** contiene l'elenco completo delle pubblicazioni aggiornato al mese di agosto 2014.

Le pubblicazioni sono organizzate alfabeticamente per titolo. Ogni titolo, con link attivo alla risorsa digitale on line, è corredato di un abstract e di parole chiave. Le parole chiave sono organizzate in indice per consultare il catalogo anche per tema di ricerca.

Le edizioni precedenti del **Catalogo delle pubblicazioni ISFOL** sono consultabili nell'Open Archive istituzionale Isfol OA al link <http://goo.gl/Pne3V0>.

Hanno collaborato alla realizzazione del catalogo Angelica Alori, Giuseppina Di Iorio, Marzia Govannetti e Matteo Luca Ragone.

Il Catalogo è a cura del CDS ISFOL (Responsabile Chiara Carlucci) - Servizio di comunicazione e divulgazione scientifica



ISFOL SEDE CENTRALE

Corso d'Italia, 33
00198 Roma
Tel (+39) 06 854471
Fax (+39) 06 85447334
www.isfol.it



1. [14. rapporto sulla formazione continua : annualità 2012-2013 : dicembre 2013](#)

Il rapporto sulla formazione continua propone l'analisi dei dati 2012-2013 a partire dalla profonda crisi economica ed occupazionale che ha investito anche il nostro Paese e rispetto alla quale le iniziative di formazione continua sono state comunque orientate e condizionate. In questa edizione si osserva come uno degli aspetti indubbiamente critici riguardi l'incredibile segmentazione di competenze, risorse, strategie di azione messe in campo; ad esempio, formalmente le filiere che si occupano di formazione continua sono almeno quattro (legge 236/93; legge 53/00; FSE, segnatamente l'Asse Adattabilità; Fondi interprofessionali, a cui si aggiungono ulteriori sostegni da parte di singole Regioni, iniziative una tantum e poco altro) che dispongono risorse per poco più di 1 miliardo di euro l'anno gestite da diversi soggetti che agiscono sui territori secondo policy e strategie a diversa portata sul piano territoriale (nazionale o locale) o su quello dei temi e delle priorità.

Finanziamenti per la formazione; Fondi interprofessionali per la formazione continua; Formazione professionale continua; Incontro domanda-offerta di formazione

2. [Ammortizzatori sociali in deroga e politiche attive del lavoro : monitoraggio dell'attuazione, degli esiti e degli effetti dell'Accordo Stato-Regioni 2009-2012 : volume 1](#), a cura di Roberto De Vincenzi, Angelo Irano e Maurizio Sorcioni

La sperimentazione condotta con la Regione Marche rappresenta un passo importante verso l'utilizzo integrato di informazioni di varie fonti amministrative a fini valutativi che il Ministero del lavoro, all'interno di una razionalizzazione dei sistemi informativi, intende promuovere e diffondere. Il presente volume sintetizza le analisi dell'attuazione condotte a livello nazionale, nonché la valutazione sperimentale condotta grazie alla disponibilità della Regione Marche e del Ministero del lavoro.

Ammortizzatori sociali; Politiche del lavoro attive

3. [Ammortizzatori sociali in deroga e politiche attive del lavoro : l'attuazione regionale dell'Accordo Stato-Regioni 2009-2012 : volume 2](#), a cura di Roberto De Vincenzi, Angelo Irano e Maurizio Sorcioni

La sperimentazione condotta con la Regione Marche rappresenta un passo importante verso l'utilizzo integrato di informazioni di varie fonti amministrative a fini valutativi che il Ministero del lavoro, all'interno di una razionalizzazione dei sistemi informativi, intende promuovere e diffondere. Il presente volume raccoglie le monografie regionali, aggiornate a maggio 2013, che illustrano l'impianto regolamentare, programmatico e attuativo delle misure di contrasto alla crisi approntato a livello regionale nel periodo 2009-2012.

Ammortizzatori sociali; Politiche del lavoro attive

4. [Le aree protette: vincolo o opportunità? Indagine empirica nelle regioni Ob. CONV sul ruolo del capitale umano nello sviluppo territoriale](#), a cura di Massimo Resce

La pubblicazione illustra i risultati di una indagine empirica volta ad analizzare il ruolo del capitale umano e sociale per lo sviluppo territoriale nelle aree protette nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza. L'indagine è stata sviluppata con tecniche quali-quantitative desk e field, le attività da campo hanno coinvolto più di 100 stakeholder. Il volume si sofferma sul ruolo ambivalente delle aree protette tra tutela e sviluppo endogeno, analizzando il ruolo dei Parchi (nazionali e regionali) nell'arricchimento del mix dell'offerta turistica regionale e nell'innescare processi di sviluppo autopropulsivo utili a contrastare i fenomeni di desertificazione demografica delle aree interne.

Capitale umano; Politica dell'ambiente; Sviluppo locale



5. [**Il bilancio di genere della Regione Puglia: la sperimentazione di una buona prassi**](#), a cura di Alessia Rosiello e Maria Antonietta Salvucci

Il volume presenta i risultati della prima sperimentazione del bilancio di genere della Regione Puglia, condotta sulle annualità di bilancio 2010 e 2011 nel quadro dell'attività di sostegno al bilancio di genere che l'ISFOL ha svolto nella programmazione 2007-2013. Il bilancio di genere è qui inteso come strumento di applicazione del gender mainstreaming nelle procedure di programmazione e attuazione della spesa pubblica, atto a garantire forme di distribuzione delle risorse più eque tra donne e uomini. La sperimentazione, dunque, la prima peraltro nelle regioni dell'Italia meridionale, rappresenta un segnale rilevante a sostegno delle pari opportunità, nonché un riferimento metodologico anche per le altre amministrazioni o aziende pubbliche che volessero avvicinarsi a tale strumento. Il volume, realizzato nell'ambito di due importanti blocchi di politiche, quelle per la formazione e il lavoro e quelle legate alla salute e al benessere, ripercorre le fasi standard del bilancio di genere, a cominciare dall'analisi di contesto e della programmazione economico-finanziaria, fino all'analisi della spesa, nel cui ambito sono state ulteriormente sviluppate le categorie di riclassificazione delle voci di spesa, individuando in modo ancora più dettagliato quali effetti gli interventi hanno avuto su uomini e donne, seguita dall'analisi più specifica degli interventi attuati. Il lavoro si conclude con l'indicazione di linee di indirizzo che orientano e sostengono l'amministrazione regionale verso l'applicazione del gender mainstreaming attraverso questo strumento.

Bilancio di genere; Fondo sociale europeo; Regioni

6. [**Caratteristiche strutturali ed evoluzione dell'offerta di formazione aziendale nel periodo 2005-2010 : dati INDACO-CVTS**](#), a cura di Roberto Angotti

Il paper fa il punto su un segmento cruciale per l'analisi dell'offerta formativa, quello relativo alle opportunità messe a disposizione dai datori di lavoro ai propri addetti, analizzando gli orientamenti e le strategie adottate dalle imprese italiane per fronteggiare la crisi economica. A tal fine, sono state utilizzate le informazioni statistiche relative alla formazione aziendale rilevate attraverso l'indagine campionaria Isfol sulla conoscenza nelle imprese (INDACO-CVTS). Questa indagine fornisce il quadro statistico dell'offerta di formazione delle imprese e numerose informazioni su aspetti cruciali per l'analisi dei fenomeni della formazione e delle ricadute degli interventi realizzati nell'ambito dell'apprendimento permanente.

Apprendimento permanente; Formazione aziendale; PMI

7. [**Le competenze chiave del cittadino : il contributo di LLP - Leonardo da Vinci alle strategie di apprendimento**](#), a cura di Agenzia Nazionale LLP Programma settoriale Leonardo da Vinci

Il tema delle competenze, come life skills, competenze chiave, competenze di cittadinanza, si è progressivamente imposto sul piano internazionale all'attenzione di studiosi, di professionisti dell'IFP, delle organizzazioni produttive e dei decisori politici. Con il Programma Erasmus Plus questa tematica ha assunto una valenza centrale evidenziando come giovani e adulti avranno bisogno di una più ampia gamma di competenze in un'economia globalizzata e in una società sempre più diversificata, dove molti faranno lavori che ancora non esistono e dove creatività e capacità di continuare ad apprendere e innovare conterranno tanto quanto le aree specifiche di conoscenza che rischiano di diventare obsolete. In questo quadro, un tema ricorrente riguarda la validazione di queste competenze in contesti di apprendimento formali, non formali ed informali e diversi sono i contributi teorici e pratici che il programma LLP ha fornito nei sei anni di attuazione. Giunti all'ultimo anno di programmazione, l'Isfol (Agenzia Leonardo da Vinci) presenta con questo volume l'approfondimento di tali contributi in un quadro di riferimento concettuale che passa da una concezione statica dei contenuti curriculari del sistema di IFP a una combinazione dinamica di conoscenze, abilità, attitudini adeguata ai molteplici contesti di vita e di lavoro.

Mobilità giovanile; Programmi e iniziative comunitarie



8. [Le competenze linguistiche a supporto della mobilità e dell'occupabilità : il contributo del Programma Lifelong Learning e del Label europeo delle lingue 2007-2013 = Language competences in support of mobility and employability : the contribution of the Lifelong Learning Programme and of the European Language Label 2007-2013](#), a cura di Natalia Guido

Il valore dell'investimento nell'educazione linguistica è stato riconosciuto ormai da tempo nei documenti ufficiali dell'Unione Europea e nelle politiche nazionali in materia educativa e formativa. Soprattutto oggi, alle porte della nuova programmazione UE 2014-2020, l'impatto sociale delle politiche sul multilinguismo può essere riconosciuto e potenziato ed, in questo panorama, appare importante soffermarsi su quanto già realizzato in materia sul territorio nazionale, grazie al Programma di Apprendimento Permanente - LLP, che ormai volge al termine. Il presente contributo offre uno sguardo a tutto tondo attorno ad aspetti e temi che riguardano il miglioramento dell'offerta linguistica. La riflessione che caratterizza il volume è contrassegnata da un approccio bottom-up, che tiene conto delle molteplici esperienze e dei punti di vista degli attori strategici e degli operatori, consentendo una panoramica tanto sulle sfide esistenti quanto sulle possibili soluzioni da percorrere.

Lingue straniere; Mobilità giovanile; Programmi e iniziative comunitarie

9. [Le competenze per vivere e lavorare oggi : principali evidenze dall'indagine PIAAC](#), a cura di Gabriella Di Francesco

Il paper presenta le prime evidenze empiriche emerse dal Programma OCSE PIAAC (Programme for the International Assessment of Adult Competencies), realizzato in Italia dall'Isfol su incarico e sotto la responsabilità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Queste prime evidenze empiriche fanno riferimento ai dati italiani e riguardano la distribuzione delle competenze tra la popolazione adulta italiana con età compresa tra i 16 e i 65 anni. I dati sono stati raccolti nel 2011-2012.

Adulti; Competenze; Educazione degli adulti

10. [Le competenze trasversali nelle équipes della salute mentale](#), a cura di Alessandra Felice e Luisa D'Agostino

La pubblicazione costituisce il risultato di un lavoro realizzato dall'Isfol con il coinvolgimento degli operatori dei Centri Diurni di Roma e del Lazio e delle cooperative integrate che operano all'interno di questi servizi. Il volume nasce come risposta alla domanda di analisi delle competenze comuni che contraddistinguono il lavoro delle équipes degli operatori dei Centri, ed è frutto di riflessioni che scaturiscono da uno scenario europeo dove le competenze vengono esaminate nell'ambito di un processo molto più articolato di de-istituzionalizzazione e di organizzazione di nuove reti di servizi, e da un'esperienza, iniziata dall'Osservatorio sull'Inclusione Sociale alcuni anni prima con esperti di Hay Group in campi diversi da quello della salute mentale. I lavori precedenti con Hay Group riguardavano le competenze comuni di quegli operatori sociali che, in un rapporto di mentoring con la persona, si occupano di tossicodipendenti, di gruppi di auto-aiuto, di detenuti o di giovani drop out che si trovano al di fuori dei circuiti formativi e lavorativi.

Disabilità psichica; Inclusione sociale; Salute mentale



11. [Il contributo del FSE 2007-2013 alla costruzione dei sistemi regionali di innovazione : prospettive per la valutazione](#) di Silvia Ciampi e Cristina Lion

Il volume presenta i risultati di una ricerca sugli interventi a sostegno dell'innovazione promossi dalle Regioni attraverso i Programmi operativi regionali di Fondo sociale europeo 2007-2013. In coerenza con il Regional Innovation System Approach, l'analisi si è concentrata su quegli interventi finalizzati al consolidamento e allo sviluppo dei "fattori abilitanti", ricostruendo la logica delle azioni, le interazioni con le altre policy e le influenze che il contesto esercita sugli interventi. Lo studio offre ai policy maker evidenze circa il contributo del FSE alla creazione di sistemi regionali di innovazione e rappresenta uno strumento di analisi utile per la definizione della programmazione 2014-2020. Dalla ricerca emerge come l'impegno del FSE si sia concentrato prevalentemente su interventi di sostegno all'innovazione di tipo "tradizionale", attraverso il finanziamento di percorsi formativi per il conseguimento di titoli post laurea, come master e dottorati di ricerca. Anche il supporto alla diffusione di processi di innovazione all'interno delle imprese rappresenta un ambito di intervento diffuso. Pur valutando questo impegno in linea con i fabbisogni espressi dai territori, lo studio raccomanda che in prospettiva si dia maggiore attenzione agli interventi in grado di rafforzare, in una logica di rete, le relazioni tra produttori e utilizzatori di conoscenza e alla valorizzazione delle competenze all'interno delle imprese. Cruciale diventa il potenziamento delle iniziative formative ed organizzative e degli strumenti di agevolazione finanziaria e/o mobilità, attraverso cui favorire l'inserimento nel sistema delle imprese di capitale umano di eccellenza.

Fondo sociale europeo; Regioni; Valutazione

12. [The developments of VET policies in Italy : contribution to the questionnaire on VET policy developments designed by Cedefop](#), ReferNet Italy

This Report presents the information collected through the Cedefop Questionnaire 2013 within the activities of the European network ReferNet and covers VET policy developments in Italy – that is initiatives put in place for the first time in 2010, as well as developments of previously adopted actions – and highlights changes and innovations that occurred until mid-2013.

Formazione iniziale; Formazione professionale continua; Politiche della formazione; Sistemi formativi

13. [The developments of VET system in Italy : VET in Europe country report 2013](#)
ReferNet Italy

The Country Report is part of a series of reports on vocational education and training produced within the activities of the European network ReferNet. This Italian Report provides updating data and informs on the development of the Italian VET system, considering the year 2013, with particular reference to some key issues, such as Initial and Continuing vocational education and training (IVET e CVET), Apprenticeship, Adults Learning, Non Formal and Informal Learning Validation, VET Qualifications and Labour Market Needs.

Formazione iniziale; Formazione professionale continua; Politiche della formazione; Sistemi formativi

14. [Le dimensioni della qualità del lavoro : i risultati della 3. indagine ISFOL sulla qualità del lavoro](#), a cura di Valentina Gualtieri

Comprendere i meccanismi che sottendono al funzionamento del mercato del lavoro contribuisce a migliorarne l'assetto e la dinamica, fornendo una base conoscitiva necessaria all'attività di policy. Tuttavia, l'accezione che normalmente si impone al termine mercato afferma implicitamente che l'assetto e il profilo del lavoro derivino esclusivamente dal risultato di attività negoziali. Se è pur vero che numerosi aspetti del lavoro rappresentano l'esito del confronto tra domanda e offerta, è altrettanto indubbio che il profilo del lavoro svolto è il risultato di dinamiche non individuabili con le sole categorie interpretative legate al mercato. Assumere il lavoro come oggetto di studio impone di non limitare l'analisi agli usuali indicatori del mercato del lavoro, ma rende necessaria la qualificazione del profilo lavorativo, tramite la composizione di un concetto



complesso in dimensioni articolate, plastiche, capaci di descrivere e spiegare i cambiamenti e le molte trasformazioni che attraversano il lavoro. Al di là dei livelli e delle dinamiche occupazionali, lo studio del lavoro non può non considerare gli aspetti che ne definiscono la qualità, declinata secondo dimensioni legate principalmente alle prospettive di carriera, alla realizzazione delle aspettative, alla sicurezza economica, all'autonomia e al grado di controllo, ai rapporti con i colleghi e agli orari di lavoro.

Orario di lavoro; Sicurezza sul lavoro

15. [First italian referencing report to the european qualifications framework EQF](#)

The european qualifications framework (EQF), established by the recommendation of april 23rd 2008, represents an important step within the process started by the Lisbon council in March 2000. A major reason to create EQF is the need of compare skills and qualifications of european citizens, to support lifelong learning and encourage mobility of students and workers, with the aim of increasing job opportunities and education and training chances. In order to achieve these aims the european commission and the parliament set up a global strategy and a set of tools, among which EQF. The purpose of this report is to disseminate the results of the italian referencing process, in compliance with eQf recommendation's requirements. The referencing process and the report have been elaborated by a working group of experts and have been agreed with regions and social parties.

Competenze; EQF; Strumenti europei di trasparenza

16. [La formazione per la sostenibilità energetica: permanenza nel lavoro e nuova occupazione](#), a cura di Emanuela Mencarelli

Rendere sostenibili dal punto di vista energetico tutti i lavori, e non solo quelli collegati all'eco-innovazione, è la sfida a cui i sistemi formativi dovranno rispondere nell'immediato futuro. La ricerca utilizza il rapporto tra la formazione sulle tematiche energetiche e l'occupazione, offrendo elementi di valutazione sulla sua efficacia in rapporto all'inserimento occupazionale e alle opportunità di crescita professionale. I risultati confluiti nel presente volume testimoniano le ampie potenzialità occupazionali connesse alla transizione verso la sostenibilità energetica e le possibilità inclusive che si aprono in questo ambito per i giovani, le donne e la forza lavoro uscita dai settori in crisi. Al tempo stesso il rafforzamento e l'innovazione dei processi formativi ed educativi si confermano essere centrali per la realizzazione del nuovo modello energetico e per la valorizzazione delle sue opportunità occupazionali.

Green economy; Sviluppo sostenibile

17. [Il framework teorico nel programma PIAAC : metodologia e strumenti per la valutazione delle competenze degli adulti](#), Gruppo PIAAC

Questo volume presenta l'approccio teorico del programma PIAAC ed è diviso in tre parti principali: 1) una parte introduttiva ripercorre le precedenti teorizzazioni sulle competenze, individuando le necessità di dati e di analisi da parte dei policy maker e della comunità scientifica; 2) una seconda parte, rifacendosi a recenti paradigmi di indagine dell'OCSE, presenta i framework di riferimento per la valutazione delle competenze di alfabetizzazione (literacy), capacità di calcolo e utilizzo delle informazioni numeriche (numeracy), di lettura di base (reading component) e di problem solving in ambienti tecnologicamente avanzati; 3) una terza parte presenta gli strumenti utilizzati nella survey internazionale.

Adulti; Competenze; Valutazione dei risultati dell'apprendimento



18. [Giovani immigrati di seconda generazione, formazione professionale, occupabilità e cittadinanza attiva](#) di Luisa Daniele

L'articolo presenta i risultati della prima fase della ricerca: "Giovani immigrati di seconda generazione, formazione professionale, occupabilità e cittadinanza attiva". La ricerca muove dalla constatazione di un vuoto conoscitivo nella letteratura e nella documentazione scientifica disponibile a livello nazionale, relativo al fenomeno della presenza di giovani stranieri di seconda generazione (figli di immigrati nati in Italia o ivi giunti in età scolare) nel sistema della formazione professionale primaria. Di fatto, le indagini sociologiche compiute negli ultimi anni sui giovani immigrati di seconda generazione hanno interessato per lo più e in modo crescente il tema dell'inserimento degli alunni stranieri nel sistema scolastico, di pari passo con l'incremento della loro presenza nelle nostre scuole di vario ordine e grado. Per contro, ancora molto esigua resta l'attenzione del mondo della ricerca sul segmento della formazione professionale, a fronte di dati che evidenziano come quest'ultima sia sempre più spesso oggetto di scelta, più o meno obbligata, da parte delle seconde generazioni. La presente ricerca ha quindi per obiettivo l'analisi del fenomeno della presenza di giovani stranieri di seconda generazione nei percorsi di formazione iniziale, con riferimento alle seguenti tematiche: tipologia di offerta formativa; caratteristiche della partecipazione dei giovani; presenza di servizi di accompagnamento; domanda espressa dai giovani stessi; aspettative e prospettive future; promozione della transizione alla vita attiva e all'esercizio pieno della cittadinanza.

Formazione professionale iniziale; Immigrati; Inclusione sociale

19. [Guida per un uso efficace dei fondi strutturali per l'inclusione dei Rom : programmazione 2014-2020](#), Fundacion Secretariado Gitano, UNAR

La Guida si propone di sostenere politiche e azioni efficaci per l'inclusione dei Rom nel prossimo periodo di programmazione dei Fondi strutturali e di fornire, nello specifico, agli Stati membri uno strumento utile nel processo di programmazione di azioni a favore dell'inclusione dei Rom, nel rispetto degli obiettivi Strategici europei del 2020, dei programmi di riforma nazionale, del Quadro Ue per la Strategia nazionale di integrazione dei Rom degli Stati membri.

Fondi strutturali; Inclusione sociale; Rom Sintì Caminanti

20. [Impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali](#), a cura di Gianfranco Coronas

Il volume raccoglie i risultati di una ricerca volta ad analizzare stato e potenzialità del sistema produttivo italiano attraverso alcune filiere di produzione/servizio significative in termini ambientali e a verificare quali fattori di innovazione inducano le tematiche della sostenibilità nei processi produttivi, nei contesti organizzativi, nel sistema professionale e quali spazi occupazionale sia possibile ipotizzare, indotti dalla domanda di una nuova economia. Sono state considerate le seguenti filiere: energie sostenibili, edilizia sostenibile, trasporti e mobilità sostenibile, rifiuti, agro-alimentare e produzioni a basso impatto ambientale. Rispetto a queste, sono state descritte aziende virtuose sul piano della sostenibilità ambientale e realizzati studi di caso che completano, attraverso la fase di campo, il percorso di ricerca.

Ambiente; Green economy; Sviluppo sostenibile

21. [Investire nella progettualità delle associazioni di promozione sociale : compendium progetti Legge 383/2000 triennio 2007/2009](#), a cura di Sandra D'Agostino e Marco Marucci

Presentazione delle esperienze di associazioni di promozione sociale attuate rispondendo al bando promosso ogni anno dal MLPS secondo quanto previsto dalla Legge 383/2000. Con un'analisi che riguarda il triennio 2007-2009 vengono esaminati centonovantatré progetti complessivi per ambedue le lettere – D ed F. In continuità con il lavoro già svolto nel "Compendium progetti Legge 383/2000 triennio 2002/2004"¹. Emerge all'occhio del lettore la



vastità dell'oggetto progettuale sia su grandi tematiche come la disabilità, l'immigrazione, la famiglia, i minori, il turismo sociale il contrasto alla mafia e alla criminalità, il disagio giovanile, la cooperazione internazionale, l'assistenza sociosanitaria, la responsabilità sociale sia su sottotemi specifici rientranti nelle materie di cui sopra, come ad esempio progetti sulla distrofia muscolare, sulla gestione di impianti sportivi, sulla certificazione di qualità.

Associazioni; Welfare state

22. [Istruzione degli adulti : politiche e casi significativi sul territorio](#), a cura di Giovanna Spagnuolo

Il volume presenta i risultati di un'indagine quali-quantitativa sulle politiche e su specifici dispositivi atti ad aumentare la partecipazione degli adulti a mirate attività di istruzione, formazione e orientamento, anche attraverso la rilevazione e la lettura trasversale di casi significativi presenti sul territorio. Fornisce inoltre un contributo alla divulgazione di modelli e metodi efficaci per l'apprendimento degli adulti a disposizione dei docenti e degli operatori del settore, offrendo riflessioni, proposte e piste di lavoro nell'ambito dell'istruzione degli adulti in un contesto normativo ed istituzionale in evoluzione, con il ruolo dei nuovi Centri provinciali per l'istruzione degli adulti.

Adulti; Educazione degli adulti

23. [Istruzione e formazione professionale : una filiera professionalizzante : a.f. 2012-13 : rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere : dicembre 2013](#)

Il presente rapporto di monitoraggio si colloca nell'ambito delle rilevazioni annualmente svolte dall'Isfol per conto del Ministero del Lavoro al fine di monitorare l'avanzamento del sistema della IFP nell'ambito del diritto-dovere. I dati raccolti provengono, per la annualità 2012-13, da due rilevazioni, che hanno visto il coinvolgimento dei referenti regionali: la prima, promossa congiuntamente da MLPS e MIUR e realizzata dall'Isfol nell'aprile 2013, ha avuto carattere esclusivamente quantitativo; la seconda, condotta dall'Isfol nel giugno 2013 per il Ministero del Lavoro, ha riguardato l'analisi qualitativa degli interventi, con approfondimenti tematici, nonché l'esame di alcuni aspetti, di carattere quantitativo, non ricompresi nella precedente indagine. Per quanto riguarda la prima rilevazione, tutte le Amministrazioni hanno fornito i dati richiesti; la rilevazione quali-quantitativa del MLPS ha visto la risposta di 18 Amministrazioni regionali e delle P.A., con l'eccezione di Campania, Sicilia e Sardegna. Anche per quest'anno, si registra peraltro, una notevole difformità nella sia sulla quantità di dati forniti che sulla qualità delle descrizioni delle varie azioni intraprese. Il periodo di pertinenza dei rapporti di monitoraggio pervenuti riguarda, per i percorsi formativi l'anno formativo 2012-13; per quanto riguarda i valori dei qualificati e diplomati il riferimento è ovviamente l'anno precedente (2011-12); mentre per le risorse finanziarie la fotografia è riferita all'anno solare 2012.

Diritto-dovere; Obbligo formativo; Percorsi integrati tra istruzione e formazione

24. [Lavoratori autonomi : identità e percorsi formativi : i risultati di un'indagine quali-quantitativa](#)

Il volume presenta i risultati di una ricerca sui processi di formazione dei lavoratori autonomi e sulla necessità di individuare strategie nuove e più efficaci per la loro crescita professionale. Il testo si rivolge agli stessi lavoratori, al mondo associativo e degli albi professionali, nonché a quei soggetti pubblici che gestiscono finanziamenti destinati al supporto della formazione continua di questo importante segmento. Quanto emerso dall'indagine assume un rilievo particolare non solo rispetto al momento storico che si sta vivendo, in cui vengono posti quesiti circa la direzione e la qualità di un rilancio economico, ma anche in considerazione dell'avvio della nuova programmazione europea 2014-2020, affinché possa essere più rispondente alle effettive esigenze dei professionisti e dei piccoli imprenditori.

Formazione professionale continua; Lavoratori autonomi; Lavoro autonomo



25. [Legge 438 del 15 dicembre 1998 : evoluzione normativa - progetti - esperienze](#), Giovanni Bartoli, Andrea Carlini, Martina Cresci

Il report di indagine è stato pensato come un documento in grado di restituire al lettore un inquadramento giuridico, anche attraverso una ricostruzione storica, da cui emergesse un quadro completo della disciplina giuridica in materia di finanziamento alle Associazioni di promozione sociale, nonché un approfondimento, a livello nazionale, di alcune realtà associative che anche grazie al contributo della Legge 438, promuovono attività pro-sociali, consentono l'emersione di fabbisogni specifici spesso privi di interlocuzione ed, infine, alimentano la voglia di partecipazione di molti cittadini anche questa spesso inascoltata. A partire da questo quadro progettuale, il gruppo di lavoro ha proceduto da una parte al lavoro documentale, ricostruendo l'evoluzione della normativa in tema di riconoscimento e finanziamento pubblico dell'associazionismo pro-sociale partendo dalla Carta costituzionale, le leggi nazionali (L.476 del 1987, L.438 del 1998; L.383 del 2000) fino ad arrivare all'individuazione di alcune normative regionali di particolare interesse; dall'altra alla realizzazione di una serie di interviste con i referenti di alcune associazioni selezionate. Obiettivo delle interviste è stato far emergere alcuni aspetti chiave che caratterizzano la Legge 438/98 e conseguentemente le associazioni beneficiarie dei contributi della suddetta Legge, tra cui le caratteristiche organizzative e le finalità statutarie delle associazioni, le esperienze concrete di democraticità nell'ambito della vita associativa, per concludere con esempi specifici di attività progettuali finanziate, anche in quota parte, dalla Legge 438/98.

Associazionismo; Terzo settore

26. [Manuale dello stage in Europa : terza edizione](#), a cura di Ginevra Benini e Giulia Tosi

Guida pratica e di facile consultazione che offre suggerimenti e riferimenti utili per cercare, scegliere, gestire e valorizzare questa esperienza. Il manuale è corredato da 32 Schede Paese (28 dell'Unione Europea, 3 dello Spazio Economico Europeo e la scheda della Svizzera) in cui vengono fornite dettagliate indicazioni su come muoversi per cercare uno stage, contattare le aziende, preparare la documentazione, trovare un alloggio, conoscere il Paese. In particolare, questa edizione (la terza) viene pubblicata dopo il rinnovamento del quadro regolamentare del tirocinio del nostro Paese, con le modifiche intervenute prima con la legge n. 92/2012 e poi con le Linee guida definite in Conferenza Stato-Regioni nel gennaio 2013.

Giovani; Stage in azienda; Tirocinio formativo

27. [Mercato del lavoro, capitale umano ed imprese: una nuova prospettiva di politica del lavoro](#), di Andrea Ricci

Negli ultimi anni le politiche del lavoro dirette ad accrescere la flessibilità contrattuale e deregolamentare le norme a tutela dell'impiego non hanno migliorato significativamente l'efficienza e la competitività delle imprese, né le prospettive occupazionali e salariali dei lavoratori. L'economia italiana soffre infatti di una serie di nodi strutturali che non riguardano solo l'organizzazione normativa del mercato del lavoro, ma hanno a che fare soprattutto con le caratteristiche produttive, manageriali e proprietarie del sistema delle imprese. In particolare, il tessuto produttivo è eccessivamente frammentato in imprese di piccole dimensioni, specializzate in produzione di basso contenuto di innovativo e gestite da imprenditori con un livello di istruzione inferiore a quello che si riscontra negli altri competitori europei. L'insieme di questi elementi favorisce un modello di competizione che tende a privilegiare la riduzione del costo del lavoro piuttosto che l'aumento del valore della produzione, attraverso la valorizzazione delle competenze professionali e la crescita della produttività. L'efficacia delle politiche del lavoro dipende quindi dalla capacità di integrarle con misure di politica industriale e con interventi nel mercato del credito in grado di riorientare gli incentivi produttivi e strategici del sistema imprenditoriale. Il volume sviluppa questi argomenti sulla base di dati macroeconomici e microeconomici sulle imprese e sui lavoratori, proponendo analisi comparative a livello europeo e specifiche dell'esperienza italiana.

Capitale umano; Mercato del lavoro; Occupazione



28. [Metodi, forme e strumenti di inclusione sociale : il contributo del Programma LLP-Leonardo da Vinci alle politiche di lotta, alla povertà e all'esclusione sociale](#), testi di Anna Sveva Balduini ... et al.

Gli sforzi degli Stati membri per innovare e modernizzare le politiche sociali potrebbero trarre vantaggi significativi dalla conoscenza e dalla capitalizzazione di esperienze che hanno funzionato sul campo, aggregando interessi convergenti di attori pubblici e privati, rispondendo a vecchi e nuovi bisogni, e giungendo a risultati ritenuti soddisfacenti presso quelle utenze cui si rivolge la Piattaforma Europea contro la povertà e l'emarginazione. Questo approfondimento tematico ha evidenziato che si possono mettere a disposizione le migliori conoscenze tecniche in termini di metodi e strumenti di progettazione, attuazione e valutazione di interventi volti a contrastare l'esclusione sociale e la povertà, agendo sulle politiche di istruzione e formazione professionale e sul miglioramento della qualità dei sistemi formativi. Il testo, che analizza i progetti finanziati dal Programma settoriale Leonardo da Vinci, incentrati sulla tematica dell'inclusione sociale, rende visibili iniziative e risultati ottenuti a livello locale da cui occorrerebbe ripartire per portare a compimento il difficile disegno di un quadro d'azione congiunto, incentrato su politiche integrate, all'interno del quale realtà istituzionali e principali attori interessati possano trovare un terreno comune di confronto e collaborazione in vista delle sfide poste dalla Strategia Europa 2020.

Inclusione sociale; Politiche sociali; Programmi e iniziative comunitarie

29. [Modelli istituzionali e reti locali per favorire l'accesso dei cittadini all'offerta formativa territoriale](#), a cura di Giuseppe Di Battista e Roberto Landi

Quali sono i meccanismi e i criteri utilizzati dalle istituzioni per "rinvviare" l'utenza al sistema della formazione professionale? Attraverso quali forme concrete viene realizzato il raccordo tra la rete di attori locali preposti alle attività di informazione e orientamento, primi fra tutti i Centri per l'impiego e gli interventi di formazione? A queste domande intende dare risposta il paper, offrendo un contributo analitico alla ricostruzione delle modalità attraverso le quali si sostanzia il raccordo tra i servizi (informazione e orientamento alla formazione) e una chiave di lettura per sistematizzare l'allineamento tra fabbisogni espressi dalle persone e capacità di risposta offerta dalle istituzioni nell'individuazione di metodologie e modalità personalizzate di presa in carico degli utenti, adeguate ai fabbisogni individuali.

Governo locale; Offerta formativa; Politiche formative

30. [Modelli organizzativi delle imprese italiane in tempi di crisi](#), di Roberta Pistagni e Emanuela Silvi

Obiettivo del lavoro è quello di descrivere le strategie delle imprese italiane per fronteggiare la crisi, utilizzando i dati INDACO-CVTS. Il risultato finale è duplice: 1. la descrizione di quattro diverse tipologie di modelli organizzativi 2. la presentazione dell'approccio metodologico utilizzato per far emergere i modelli organizzativi. L'approccio si chiama Cope, dall'inglese *to cope with* (che significa "affrontare") e da *coping*, costruito psicosociale che designa l'insieme delle strategie cognitive e dei comportamenti messi in atto dall'individuo per contrastare lo stress.

Formazione aziendale; Impresa; Invecchiamento attivo

31. [Non sempre mobili : i risultati dell'indagine Isfol sulla mobilità geografica dei dottori di ricerca](#), a cura di Francesca Bergamante, Tiziana Canal e Valentina Gualtieri

Lo studio dei fenomeni migratori delle persone altamente scolarizzate costituisce una base di partenza per riflettere sul rischio di depauperamento di capitale umano che caratterizza alcuni territori. La migrazione, che di per sé non costituisce uno svantaggio, può diventare un elemento di criticità nel momento in cui la mobilità diventa persistente e assume un profilo unidirezionale. La perdita di capitale umano altamente qualificato può avere infatti ricadute negative sullo sviluppo socio-economico e sulla crescita sostenuta di un paese. Rispetto alle



alte economie avanzate, in Italia, dove minore è l'investimento in capitale umano e ridotta la sua valorizzazione sul mercato del lavoro, si osservano processi migratori di persone altamente istruite: a spostamenti verso altri sistemi economici si affiancano percorsi di mobilità sul territorio italiano sostanzialmente diretti dal Sud verso il Nord. Nel corso del 2012 l'ISFOL ha condotto un'indagine volta a quantificare e descrivere il fenomeno della mobilità geografica dei dottori di ricerca che migrano verso l'estero o si spostano sul territorio italiano. L'indagine ha l'obiettivo di analizzare i fattori determinanti e gli effetti della mobilità geografica delle persone ad elevato investimento in capitale umano e in questo volume si presentano i principali risultati dell'attività di ricerca.

Capitale umano; Dottorato; Mobilità geografica

32. [L'offerta di formazione professionale nelle regioni italiane tra estensione della crisi e nuovi modelli di governance : dati ISFOL OFP 2012](#), di Roberto Angotti, Angelo Del Cimmuto e Giovanna Filosa

La lunga crisi economica di questi anni ha prodotto un impatto rilevante sui sistemi formativi, mettendo a rischio la capacità di tenuta delle amministrazioni regionali per il mantenimento e lo sviluppo dei livelli di qualità dei servizi ed evidenziando, inoltre, la necessità di introdurre fattori di radicale cambiamento. In questa prospettiva, dall'Indagine ISFOL OFP 2012 (Offerta di formazione professionale in Italia) emerge l'esigenza di riflettere sulla capacità dei sistemi regionali di gestire in maniera efficace gli effetti della crisi, favorendo una maggiore tempestività, equità ed efficacia degli interventi. Obiettivo di questo paper è contribuire al dibattito in corso fra decisori, amministratori e responsabili dell'offerta formativa fornendo alcuni elementi informativi per analizzare sia l'impatto prodotto dalla crisi sui territori sia i suoi effetti sulla capacità di governance dei sistemi regionali di formazione professionale.

Formazione professionale; Regioni

33. [Oltre il disagio psichico dei giovani: modelli e pratiche di inclusione socio-lavorativa : riflessioni e contributi del seminario di studio](#), a cura di Daniela Pavoncello e Amedeo Spagnolo

Attraverso la raccolta degli Atti del Seminario di Studio "Oltre il disagio psichico dei giovani: modelli e pratiche di intervento" - tenutosi a Roma presso l'Isfol il 21 giugno 2012 - e grazie a contributi di studiosi ed esperti che si occupano di disagio giovanile, il volume intende avviare una prima riflessione di studio sulle pratiche e sui modelli finalizzati a favorire l'inclusione socio-lavorativa realizzati dalle diverse agenzie educative nei diversi territori e rivolti in particolare ai giovani che presentano disturbi psichici o a rischio di devianza.

Disabilità psichica; Giovani; Inclusione sociale

34. [Oltre la crisi : fattori di successo delle Pmi nel Mezzogiorno](#), a cura di Pierluigi Richini

Il paper presenta i risultati di un'indagine qualitativa condotta dall'Isfol attraverso lo studio di 10 casi aziendali (imprese di piccole dimensioni ubicate nelle Regioni del Sud che hanno evidenziato una buona capacità di posizionamento sui mercati di riferimento nonostante la crisi), al fine di contribuire ad una prima identificazione di politiche a sostegno dello sviluppo organizzativo e della competitività delle piccole imprese di settori produttivi tradizionali nel Mezzogiorno del Paese. Emerge un quadro caratterizzato da una particolare attenzione alla gestione delle risorse umane, secondo modelli peculiari e ad hoc, da una netta visione della posizione che l'impresa occupa nel mercato e dalla valorizzazione delle specificità della storia dell'azienda e dell'imprenditore, anche in relazione al territorio.

Formazione aziendale; PMI; Resilienza



35. [Percorsi di leFP : un'analisi comparata dei costi di Regioni e PA](#), di Giacomo Zagardo

Il report realizza per studiosi e decisori un'analisi delle disparità di strumenti adeguati a parametrare e controllare la spesa, funzionali al finanziamento dei percorsi delle Istituzioni formative di Istruzione e formazione professionale per l'a.f. 2011/12. Il lavoro prende in considerazione sia aspetti quantitativi che qualitativi tracciando un quadro sistematico, esteso e comparabile, di indicatori del costo sostenuto dalle Amministrazioni pubbliche. I dati raccolti attraverso la documentazione delle Regioni e delle P.A. sono stati incrociati con quelli dei Monitoraggi Isfol, fornendo un'analisi della spesa di alta definizione. La prima parte del lavoro è dedicata all'inquadramento del tema dei "costi standard" nel contesto normativo degli ultimi anni mentre, successivamente, si entra nel vivo dell'articolazione regionale dei modelli e degli strumenti adottati. Dai dati appare che i costi della leFP delle istituzioni formative sono più contenuti di quelli delle istituzioni scolastiche. Le conclusioni disegnano uno scenario concreto, offrendo ipotesi sulle azioni più urgenti da realizzare.

Diritto-dovere; Finanziamenti per la formazione; Spesa per la formazione

36. [Percorsi di qualificazione : l'istruzione e formazione professionale oltre la seconda opportunità](#), a cura di Emmanuele Crispolti e Claudia Spigola

Il testo presenta un approfondimento degli aspetti qualitativi e quantitativi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, con riferimento alle attività realizzate nel corso dell'anno 2011-12. Partendo dal quadro normativo di riferimento, l'analisi si concentra sui dati quantitativi relativi ai seguenti ambiti: offerta, partecipazione, esiti formativi, qualifiche e diplomi, costi della formazione. Vengono approfonditi aspetti qualitativi sulle tipologie dei percorsi, le metodologie didattiche, lo stage, la certificazione, la valutazione, le misure antidispersione che accompagnano gli interventi, nonché le attività di formazione dei formatori. L'allegato statistico riporta tutti i dati, disaggregati anche a livello regionale. L'intento è quello di migliorare la conoscenza dei percorsi di IFP, nell'ottica di contribuire alla definizione delle politiche nazionali, anche in funzione della lotta alla dispersione formativa.

Diritto-dovere; Dispersione formativa; Istruzione post secondaria

37. [PIAAC-OCSE : rapporto nazionale sulle competenze degli adulti](#), Gruppo PIAAC

Il volume si inserisce nell'ambito delle ricerche condotte dall'ISFOL sui temi delle competenze, dell'apprendimento ed il lavoro e ne rappresenta una tappa di particolare importanza. L'OCSE ha avviato il Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC), nel cui ambito è stata realizzata nel corso del 2011-2012 una prima survey sulle competenze cognitive degli adulti. L'ISFOL ha partecipato a PIAAC, realizzando la survey italiana. Nello specifico, il volume presenta le principali evidenze empiriche emerse dall'analisi dei dati raccolti in Italia. L'indagine nazionale ha coinvolto un campione di circa 4600 individui, rappresentativi della popolazione italiana adulta di età compresa tra i 16 e 65 anni.

Adulti; Competenze; Valutazione dei risultati dell'apprendimento

38. [Prerequisiti informativi per la valutazione controfattuale con gruppo di controllo interno : uno studio in Regione Lazio](#), a cura di Giuseppe Di Battista, Roberto Landi e Enrico Toti

Il documento presenta i risultati di un'indagine condotta nella Regione Lazio. L'obiettivo dell'indagine è quello di verificare la possibilità di ottenere un gruppo di controllo interno per la valutazione di efficacia occupazionale degli interventi formativi. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione di un breve questionario on line agli Enti amministrativi della Regione. In concreto l'indagine approfondisce lo stato dell'arte degli archivi amministrativi regionali per quel che concerne la disponibilità del dato sull'intera domanda formativa, comprendendo in tale concetto sia gli individui effettivamente partecipanti all'intervento formativo sia gli individui che non sono stati ammessi a partecipare (idonei o non idonei). Questi ultimi possono essere considerati come parte di un teorico gruppo di controllo interno. Il sistema informativo regionale



è in grado di individuare potenziali gruppi di controllo? Se non è in grado, cosa occorre fare affinché possa esserlo in futuro? Infine, anche nell'ipotesi in cui il sistema informativo regionale sia in grado di registrare informazioni su teorici gruppi di controllo, nella pratica è verosimile poter contare su di un affidabile gruppo di confronto interno? Rispondere a queste e ad altre simili domande rappresenta un aspetto centrale per poter impostare un buon disegno di valutazione.

Regioni; Valutazione

39. [Primo rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al quadro europeo EQF](#)

L'istituzione del Quadro europeo delle Qualificazioni (European Qualifications Framework - EQF), con raccomandazione del 23 aprile 2008, rappresenta un passaggio decisivo all'interno di un complesso processo avviato con il consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000. L'elemento chiave su cui si basa la costituzione del Quadro europeo è la necessità di comparare le abilità e le qualificazioni dei cittadini europei per promuovere l'apprendimento permanente e favorire la mobilità di studenti e lavoratori, al fine di ampliare le opportunità occupazionali e le possibilità d'istruzione e formazione. A sostegno di questa necessità, quindi, la commissione e il parlamento europeo hanno messo a punto una strategia globale che nel corso degli anni ha portato alla definizione di una serie di strumenti, tra i quali EQF. La finalità del presente rapporto è contribuire alla diffusione degli esiti del processo di referenziazione avviato a livello nazionale, in risposta a quanto richiesto dalla raccomandazione ai paesi aderenti. Il documento, predisposto dal gruppo tecnico di esperti che ha curato il processo di referenziazione, è anche il frutto di un confronto con le regioni, attraverso il loro Coordinamento Tecnico, e con le parti sociali.

Competenze; EQF; Strumenti europei di trasparenza

40. [Il programma Leonardo da Vinci 2000-2010 : 10 anni di sperimentazioni a sostegno delle politiche comunitarie di istruzione e formazione professionale](#), testi di Anna Sveva Balduini

Il Programma di Apprendimento Permanente LLP, e in particolare il Programma Settoriale Leonardo da Vinci, rappresentano uno dei principali strumenti a supporto dell'attuazione delle politiche europee per l'innovazione dei sistemi di Istruzione e Formazione, attraverso la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione, all'adattamento, al testing ed al mainstreaming di metodologie e strumenti innovativi. Il volume offre la panoramica completa delle iniziative progettuali di sperimentazione, a titolarità italiana, realizzate nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci dal 2000 al 2010. Il lavoro intende valorizzare i risultati concreti di tali esperienze e gli ambiti di rilevanza delle stesse rispetto agli sviluppi delle politiche educative e formative dell'Unione Europea dell'ultimo decennio. L'intento è pertanto quello di valorizzare i risultati concreti delle esperienze messe in campo grazie al Programma e nel contempo avviare una prima riflessione sugli esiti della programmazione attualmente in vigore, così come contribuire alla discussione in atto circa la futura programmazione 2014-2020.

Istruzione post secondaria; Programmi e iniziative comunitarie

41. [Il programma Leonardo da Vinci 2007-2013: le esperienze di Trasferimento dell'Innovazione, di Mobilità transnazionale e di Partenariato Multilaterale a sostegno delle politiche europee di istruzione e formazione professionale = Leonardo Programme 2007-2013 : transfer of Innovation, transnational Mobility and Multilateral Partnership projects supporting European vocational education and training policies](#), Voll. 1 e 2, a cura di Agenzia Nazionale LLP Programma settoriale Leonardo da Vinci

I volumi presentano il contributo del Programma LLP - Leonardo da Vinci all'attuazione dei processi di rinnovamento dei sistemi educativi e formativi in atto, in coerenza con gli obiettivi della strategia Europa 2020. La panoramica completa delle iniziative progettuali realizzate nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci 2007-2013 mira a valorizzare il lavoro svolto nel



corso di un'intera programmazione attraverso le azioni di Mobilità transnazionale, di Trasferimento dell'Innovazione e di Partenariato multilaterale. In particolare viene data evidenza dei risultati di tali esperienze, presentandone gli ambiti di rilevanza rispetto alle politiche educative e formative dell'Unione europea nonché alle diverse tipologie di beneficiari ai quali le iniziative si sono rivolte. L'intento è, pertanto, quello di evidenziare il valore aggiunto garantito dal Programma, massimizzando l'efficacia e la sostenibilità di quanto realizzato, e rappresenta, al contempo, uno strumento utile per tutti gli attori interessati al nuovo Programma per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport: Erasmus+.

Istruzione post secondaria; Mobilità giovanile; Programmi e iniziative comunitarie

42. [La qualità della formazione continua : l'esperienza dei piani di fattibilità finanziati dalla Provincia di Genova](#), a cura di Davide Premutico

Il report presenta i risultati del monitoraggio dell'esperienza dei Piani di fattibilità e delle Azioni formative discendenti promossi dalla Provincia di Genova con finanziamenti Fse. L'iniziativa ha preso avvio nell'aprile del 2010, attraverso l'emanazione di un avviso pubblico di chiamata a progetto per interventi a sostegno della definizione dei bisogni formativi di imprese per la definizione di piani formativi. Il piano dell'indagine ha previsto la realizzazione di un focus group (operatori della Provincia di Genova coinvolti nel processo), l'approfondimento qualitativo di 6 Piani (attraverso interviste ai referenti degli enti attuatori e delle aziende coinvolte) e un'analisi complessiva basata sull'elaborazione di dati di questionari somministrati ai referenti degli organismi attuatori degli altri Piani finanziati.

Fondi interprofessionali per la formazione continua; Formazione professionale continua; Qualità della formazione

43. [Rapporto dell'indagine pilota PIAAC-OCSE : programma internazionale sulle competenze degli adulti](#), di Gabriella Di Francesco ... et al.

L'indagine intende valutare due ampie categorie di competenze degli adulti: da un lato, le competenze degli adulti utilizzate nei luoghi di lavoro e, dall'altro, le competenze utilizzate nella vita di tutti i giorni. Mentre per la valutazione delle competenze fondamentali PIAAC utilizza una metodologia di valutazione diretta (test cognitivi), per le competenze professionali specifiche adotta invece una metodologia innovativa, denominata Job Requirement Approach (JRA). Questa metodologia consente, mediante un questionario somministrato in modalità CAPI (Computer Assisted Personal Interview), di monitorare le competenze effettivamente agite dai lavoratori. I rispondenti dell'indagine sono adulti residenti in Italia, occupati e non, con età compresa tra i 16 e i 65 anni.

Adulti; Competenze

44. [Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2012](#), a cura di Guido Baronio

La terza edizione del rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro dell'Isfol, fotografa un momento particolarmente delicato per l'economia e il mercato del lavoro italiano. Dopo la debole ripresa della prima metà del 2011, l'Italia ha visto ulteriormente aggravarsi la propria condizione economica e peggiorare i principali indicatori dell'occupazione. Prendendo in esame i dati del 2011 edel 2012, viene fornito un ampio quadro delle dinamiche che hanno interessato l'offerta di lavoro in Italia. Inoltre, l'analisi delle politiche del lavoro condotta su tre specifici target di popolazione (giovani, donne e lavoratori anziani) evidenzia come il peggioramento delle performance nel mercato del lavoro nazionale abbia comportato un ulteriore indebolimento di tali segmenti di popolazione, determinato dallo spostamento delle azioni di politica del lavoro verso un approccio più generalista.

Lavoratori; Mercato del lavoro



45. [Rapporto nazionale di valutazione intermedia delle attività di informazione e pubblicità dei Programmi operativi FSE 2007-2013](#), a cura di Stefano Volpi e Isabella Pitoni

Comunicare i Fondi strutturali è cruciale per rafforzare il ruolo dell'Unione europea nel suo complesso e garantire il principio di trasparenza e di accesso alle informazioni su come i fondi sono utilizzati. Per questo la Commissione europea definisce alcuni obblighi in materia di informazione e pubblicità, tra i quali figura la valutazione. Il rapporto presenta il quadro nazionale degli esiti delle valutazioni intermedie realizzate dalle autorità di gestione del Fse, focalizzando l'analisi su: le azioni di informazione e pubblicità programmate ed attuate, i risultati delle valutazioni di tali attività, i relativi processi valutativi. La pubblicazione è il primo risultato tangibile di una riflessione comune sulla comunicazione Fse che potrà essere strumento utile sia alla valutazione della programmazione che alla stesura delle strategie di comunicazione per la programmazione 2014-2020.

Fondo sociale europeo; Informazione e Comunicazione; Valutazione

46. [Responsabilità Sociale d'Impresa : policy e pratiche](#), Paola Nicoletti

Il volume presenta i risultati di una ricerca sulla Corporate Social Responsibility (CSR) realizzata nell'ambito della filiera formazione e impresa formativa e fornisce un quadro di riferimento delle policy nazionali, europee e internazionali in materia, con un focus sulle motivazioni che hanno indotto le aziende ad agire in questo interessante e ancora poco esplorato campo di attività, sull'investimento in formazione, sulla valorizzazione delle risorse umane, nonché sul delicato e sempre più attuale tema del Corporate Welfare. Il testo individua alcune esperienze significative adottate nel nostro Paese, sia nelle multinazionali e nelle grandi imprese, che nelle imprese di dimensioni minori, che si sono sviluppate anche grazie a un articolato e complesso sistema di standard e linee guida internazionali di gestione sociale e ambientale. Le interviste condotte agli opinion leader dei sistemi associativi imprenditoriali e ai protagonisti delle imprese offrono un importante quadro di riferimento e una visione d'insieme originale delle problematiche legate all'introduzione della responsabilità sociale nelle aziende. Si tratta di una parte della ricerca di originale valore, anche per la scelta di forte coinvolgimento nella diffusione della CSR nelle PMI, fatto che può contribuire a sistematizzare e consolidare un ruolo di sostegno all'intero impianto nazionale di welfare che sta soffrendo pesantemente degli effetti della crisi.

Etica sociale; Impresa; Responsabilità sociale delle imprese

47. [La riqualificazione sostenibile dei contesti metropolitani : settori strategici per lo sviluppo sostenibile : implicazioni occupazionali e formative](#), a cura di Gianfranco Coronas

Nel volume confluiscono i risultati di una ricerca volta a definire e a descrivere figure professionali innovative per la riqualificazione dei contesti urbani metropolitani, rispetto ai quali la domanda di sostenibilità è stata declinata in termini ambientali, economici e sociali. I risultati offrono un contributo alle tematiche inerenti: l'urbanistica, con attenzione sia agli aspetti della valutazione di fattibilità dei piani e dei progetti che all'ecologia urbana; la pianificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio e l'housing sociale; la mobilità; la riqualificazione energetica e l'innovazione delle reti. All'analitica descrizione delle figure professionali e del percorso di ricerca realizzato è dedicata la prima parte del volume; la seconda è riferita agli studi di caso italiani (Roma, Napoli, Milano) ed europei (Berlino e Parigi).

Ambiente; Professioni; Sviluppo sostenibile



48. [Il ruolo dell'associazionismo di promozione sociale nel nuovo modello di welfare : rapporto di ricerca](#), a cura di Claudia Montedoro e Marco Marucci

La terribile crisi economica iniziata alla fine del 2007 impone una rivisitazione del modello di welfare europeo che consenta di mantenere gli attuali livelli utilizzando al meglio le risorse sempre più scarse. Il mondo del terzo settore, in tale contesto avrà un ruolo sempre più determinante nell'affiancare, in un'ottica di sussidiarietà, lo Stato nelle sue funzioni principali. Il rapporto di ricerca fornisce un'analisi completa delle attività del terzo settore, non solo dell'Associazionismo, presentando le normative regionali con tavole sinottiche precise, individuando buone pratiche e presentando una panoramica di altri lavori sul tema. Il rapporto va proprio nel senso indicato e promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali quello cioè di auspicare un coordinamento della materia a tutti i livelli, con il fine di migliorare e potenziare le opportunità che il terzo settore può offrire.

Associazionismo; Terzo settore; Welfare state

49. [Il sostegno del FSE 2007-2013 alla costruzione di sistemi regionali di innovazione](#), di Silvia Ciampi ... et al.

Il paper propone una sintesi dei principali risultati di uno studio, condotto dall'Isfol nel corso del 2012, sugli interventi a sostegno dell'innovazione promossi dalle regioni attraverso il Fondo sociale europeo (Fse). In coerenza con il Regional Innovation System Approach, si sono presi in considerazione ed analizzati gli interventi attuati a valere sui Programmi operativi regionali (Por) finalizzati al consolidamento e allo sviluppo dei cosiddetti "fattori abilitanti", vale a dire di quegli elementi necessari a sostenere processi di sviluppo territoriale fondati sull'innovazione. Lo studio è destinato a fornire ai policy maker evidenze circa il contributo fornito dal Fse alla creazione di sistemi regionali di innovazione, in vista della definizione dei Programmi operativi per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

Fondo sociale europeo; ICT; Regioni

50. [Lo stato dei Servizi pubblici per l'impiego in Europa \[Risorsa elettronica\] : tendenze, conferme e sorprese](#), di Francesca Bergamante e Manuel Marocco

Dagli inizi del 2000 si è andato incrementando l'impegno economico ed organizzativo relativo agli SPI, con un forte ruolo dell'Europa che coordina, indica la strada e finanzia. La congiuntura economica negativa ha posto nuove sfide alla politica europea per l'occupazione; l'esercizio di riduzione del budget ha aumentato la pressione sul miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei Servizi pubblici per l'impiego. Tuttavia ciò che sembra mancare è un'analisi complessiva e comparativa a livello europeo. Lo studio dell'efficacia e dell'efficienza degli SPI è un tema piuttosto controverso e il dibattito su quali siano le misure più adatte è molto acceso. Tra i diversi indicatori, la capacità di intermediazione degli SPI è comunque un riferimento, anche se senza un attento raccordo con le vacancy rimane una misura parziale. Il presente contributo propone alcune riflessioni sull'impegno finanziario ed organizzativo di alcuni paesi europei negli SPI, raffrontando questo sforzo con l'attrattività esercitata dai servizi per l'impiego e con il loro effettivo ruolo nell'intermediazione.

Mercato del lavoro; Servizi per l'impiego

51. [Trasparenza delle qualificazioni e delle competenze : sperimentazioni e pratiche di attuazione della Raccomandazione ECVET](#), a cura di Claudia Villante e Michela Volpi

L'introduzione di strumenti per migliorare la trasparenza di qualificazioni e competenze acquisite in contesti di apprendimento non formali e informali, come la mobilità e le occasioni di apprendimento permanente, si pongono l'obiettivo, richiamato più volte dalle Raccomandazioni europee in materia, di avvicinare e integrare le richieste del mercato del lavoro con le capacità di risposta dei sistemi formativi, soprattutto per superare efficacemente gli effetti negativi della crisi e dinamizzare il matching tra domanda e offerta. Ciò comporta uno sforzo congiunto e il coinvolgimento di tutti gli attori chiamati in causa, su un percorso tracciato a livello europeo che



il nostro Paese sta perseguendo, anche grazie alle innovazioni introdotte dall'ultima riforma del mercato del lavoro. Sulla creazione di una "governance dei processi di validazione" si è mossa l'esperienza del gruppo di esperti ECVET al fine di promuovere il sistema europeo per l'accumulazione ed il trasferimento dei crediti nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale, delle cui attività e risultati si dà conto in questa pubblicazione.

Apprendimento permanente; ECVET; Strumenti europei di trasparenza

52. [Il tutor aziendale per l'apprendistato : manuale per la formazione](#), di Francesca D'Arista

Il manuale intende fornire sia un contributo alla progettazione e realizzazione dei corsi di formazione per i tutor che, più in generale, un supporto al governo del processo di inserimento e formazione svolto in situazione aziendale. Si intende offrire una proposta per la costruzione di un intervento formativo finalizzato a fornire concetti, contenuti, metodi e strumenti per esercitare in maniera efficace la funzione di tutorship per gli apprendisti in azienda, ma anche spunti e riferimenti per chi opera un servizio di accompagnamento alle imprese. Il modello di intervento operativo di formazione flessibile proposto costituisce una base da utilizzare come ausilio per permettere di acquisire, anche attraverso suggerimenti metodologici, gli elementi essenziali necessari all'esercizio della tutorship in apprendistato: una sorta di guida alle funzioni del tutor. Il tentativo è quello di produrre un dispositivo che, a partire dalle funzioni definite dal DM n. 22/2000, evidenzia gli elementi che potrebbero essere oggetto di sviluppo nell'ambito di una azione formalizzata di apprendimento, e quindi supportare la definizione di percorsi specifici tarati sul contesto.

Apprendistato; Percorso formativo; Tutors aziendali

53. [Validazione delle competenze da esperienza : approcci e pratiche in Italia e in Europa : edizione aggiornata 2013](#), a cura di Elisabetta Perulli

La crisi, ormai strutturale delle relazioni tra sistemi educativi e mercato del lavoro, ha posto da anni, all'attenzione degli organismi internazionali e delle istituzioni educative, una serie di nuove questioni e, tra queste, l'esigenza imprescindibile di valorizzare tutti gli apprendimenti maturati dalle persone in ogni contesto e occasione della vita. La validazione dell'apprendimento non formale e informale, e quindi delle competenze che derivano dall'esperienza, è un'opportunità già presente nella maggior parte dei paesi europei e fortemente promossa nelle sedi comunitarie ed internazionali, poiché sostiene la persona nel suo percorso di carriera e di vita e agevola l'accesso al lavoro e ad ulteriori qualificazioni. La Raccomandazione del Parlamento Europeo del 20 dicembre 2012 richiede a tutti i Paesi di allestire sistemi organizzati e accessibili per offrire questa occasione a tutti i cittadini entro il 2018. Sulla base di tali premesse, il presente volume si pone l'obiettivo di illustrare un quadro sullo stato dell'arte europeo e nazionale e dare testimonianza a quanti qui in Italia, amministratori e operatori, hanno allestito sistemi o realizzato pratiche di validazione dell'apprendimento da esperienza nel mondo della formazione, nei settori economico-professionali, nelle aziende, nel terzo settore.

Apprendimento formale; Apprendimento informale; Certificazione delle competenze



Indice parole chiave

<i>Adulti</i>	9, 17, 22, 37, 43
<i>Ambiente</i>	20, 47
<i>Ammortizzatori sociali</i>	2, 3
<i>Apprendimento formale</i>	53
<i>Apprendimento informale</i>	53
<i>Apprendimento permanente</i>	6, 51
<i>Apprendistato</i>	52
<i>Associazioni</i>	21
<i>Associazionismo</i>	25, 48
<i>Bilancio di genere</i>	5
<i>Capitale umano</i>	4, 27, 31
<i>Certificazione delle competenze</i>	53
<i>Competenze</i>	9, 15, 17, 36, 37, 39, 43
<i>Diritto-dovere</i>	23, 35
<i>Disabilità psichica</i>	10, 33
<i>Dottorato</i>	31
<i>Ecvet</i>	51
<i>Educazione degli adulti</i>	9, 22
<i>EQF</i>	15, 36, 39
<i>Etica sociale</i>	46
<i>Finanziamenti per la formazione</i>	1, 35
<i>Fondi interprofessionali per la formazione continua</i>	1, 42
<i>Fondi strutturali</i>	19
<i>Fondo sociale europeo</i>	5, 11, 45, 49
<i>Formazione aziendale</i>	6, 30.34
<i>Formazione iniziale</i>	12, 13
<i>Formazione professionale</i>	32
<i>Formazione professionale continua</i>	1, 12, 13, 24, 42
<i>Formazione professionale iniziale</i>	18
<i>Giovani</i>	26, 33
<i>Governo locale</i>	29
<i>Green economy</i>	16, 20
<i>ICT</i>	49
<i>Immigrati</i>	18
<i>Impresa</i>	30, 46
<i>Inclusione sociale</i>	10, 18, 19, 28, 33
<i>Incontro domanda-offerta di formazione</i>	1
<i>Informazione e comunicazione</i>	45
<i>Invecchiamento attivo</i>	30
<i>Istruzione post secondaria</i>	40, 41
<i>Lavoratori</i>	44
<i>Lavoratori autonomi</i>	24
<i>Lavoro autonomo</i>	24
<i>Lingue straniere</i>	8



<i>Mercato del lavoro</i>	27, 44, 50
<i>Mobilità geografica</i>	31
<i>Mobilità giovanile</i>	7, 8, 41
<i>Obbligo formativo</i>	23
<i>Occupazione</i>	27
<i>Offerta formativa</i>	29
<i>Orario di lavoro</i>	14
<i>Percorsi integrati tra istruzione e formazione</i>	23
<i>Percorso formativo</i>	52
<i>PMI</i>	6, 34
<i>Politica dell'ambiente</i>	4
<i>Politiche del lavoro attive</i>	2, 3
<i>Politiche della formazione</i>	12, 13
<i>Politiche formative</i>	29
<i>Politiche sociali</i>	28
<i>Professioni</i>	47
<i>Programmi e iniziative comunitarie</i>	7, 8, 28, 40, 41
<i>Qualità della formazione</i>	42
<i>Regioni</i>	5, 11, 32, 38, 49
<i>Resilienza</i>	34
<i>Responsabilità sociale delle imprese</i>	46
<i>Rom Sinti Caminanti</i>	19
<i>Salute mentale</i>	10
<i>Servizi per l'impiego</i>	50
<i>Sicurezza sul lavoro</i>	14
<i>Sistemi formativi</i>	12, 13
<i>Spesa per la formazione</i>	35
<i>Stage in azienda</i>	26
<i>Strumenti europei di trasparenza</i>	15, 36, 39, 51
<i>Sviluppo locale</i>	4
<i>Sviluppo sostenibile</i>	16, 20, 47
<i>Terzo settore</i>	25, 48
<i>Tirocinio formativo</i>	26
<i>Tutors</i>	52
<i>Valutazione</i>	11, 38, 45
<i>Valutazione dei risultati dell'apprendimento</i>	17, 37
<i>Welfare state</i>	21, 48



L'Isfol, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento professionale dei lavoratori, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai Ministeri, al Parlamento, alle regioni, agli enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.

ISFOL

